

Nella riunione di ieri del consiglio regionale

# ISTITUITA LA COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PREAVVIAMENTO

Per la prima volta è stata approvata una proposta di legge avanzata da nove Comuni - E' il piano per il risanamento delle zone dell'Irpinia colpite dal terremoto - Approvato un importante ordine del giorno sulle produzioni agricole - Emendamenti per una nuova ripartizione dei fondi per gli ospedali

Una serie di importanti provvedimenti sono stati approvati, ieri mattina, nel corso di una lunga ma fruttuosa seduta del consiglio regionale. E' stata istituita la commissione regionale prevista dalla legge per il preavviamento al lavoro dei giovani. La lotta e la pressione costante delle forze sindacali e degli imprenditori, hanno portato ad un primo risultato. La commissione è prevista dall'articolo 3 della legge. E' composta da rappresentanti della Regione e delle organizzazioni sindacali, professionali, imprenditoriali, maggiormente rappresentative e presenti nel CNEL. E' anche prevista, tra l'altro, la partecipazione di rappresentanti delle università di Napoli e di Salerno. La commissione dovrà — secondo la legge nazionale — acquisire dagli uffici regionali i dati dei provvedimenti agli studi, dalle università e dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. I dati relativi alle prospettive occupazionali.

Successivamente è stato approvato l'ordine del giorno per il risanamento di ricoveri stabili costruiti dallo stato nelle zone dell'Irpinia colpite dai terremoti. Oltre che per il contenuto il provvedimento è importante per come è nato, per tutto ciò che ha preceduto il suo approvazione. E' la prima volta, infatti, che la Regione Campania ha approvato una proposta di legge avanzata da nove comuni: Lacedonia, Aquilona, Apice, Montecalvo, Bisaccia, Monteverde, Carife, Scamporrino, e S. Maria. In sostegno del provvedimento si sono succedute in questi ed altri comuni, numerose iniziative di lotta, pubblici dibattiti, sedute aperte dei consigli comunali.

## Occupazione giovanile: oggi il convegno della Regione

Per iniziativa della presidenza del consiglio e di quella della giunta regionale avrà luogo, oggi alle 10 nella sala dei baroni al Maschio Angioino, il convegno sul tema: «Regione e iniziative per l'attuazione della legge sui provvedimenti per l'occupazione giovanile». I lavori saranno introdotti dal presidente della assemblea regionale, il compagno Mario Gomez D'Ayala, mentre la relazione sarà tenuta dall'assessore al lavoro, Domenico Ievoli. Il convegno sarà concluso dal vice presidente della giunta, Giovanni Accocella.

pegna, entro 90 giorni a predisporre un piano organico per la ricostruzione e il risanamento delle zone colpite dal sisma del 1930. Alla stesura del piano lavorerà una apposita commissione di cui faranno parte il sindaco di tutti i comuni interessati un componente delle comunità montane e tre rappresentanti della Regione. Le case che verranno costruite al posto delle attuali baracche e questa è una nota di rilievo interesse — saranno di proprietà dei Comuni che potranno fissare i titti «politici» adeguati alle condizioni dei terremotati. Le fonti di finanziamento della legge sono tre: 250 milioni saranno stanziati dalla Regione per 20 anni; verrà effettuato uno storno di fondi della legge 685, non ancora utilizzati; e ci sarà una riserva di fondi sui futuri programmi di edilizia economica e popolare.

Sempre nel corso della seduta di ieri, inoltre, sono stati approvati i seguenti emendamenti alla ripartizione dei fondi per gli ospedali della Regione. Il totale a disposizione ammonta a 57 miliardi. La loro ripartizione deve essere equa e deve tenere conto del numero di abitanti, del grado di sviluppo economico, della situazione demografica e della situazione sanitaria.

In apertura della seduta il compagno Correrà è intervenuto sul grave problema della produzione di pesce e di pomodori. In sostanza è stata avanzata la richiesta di un incontro immediato della Regione con gli imprenditori per valutare la loro disponibilità a ritirare il raccolto ed evitare così l'apertura dei cantieri AIMA per la distribuzione del prodotto. L'assessore all'agricoltura, Cappello, in risposta, ha sostenuto che la giunta regionale ha predisposto una serie di incontri. Sempre il compagno Correrà, inoltre, ha illustrato un ordine del giorno per approvare la legge sul problema della produzione del tabacco.

E' una questione questa che interessa direttamente la nostra regione, dove si produce circa il 50 per cento della produzione nazionale di tabacco. Con l'approvazione dell'ordine del giorno ci si impegna: ad elaborare e attuare un piano urgente per la riconversione della varietà in crisi; a sostenere la riforma dell'azienda di stato; a convocare in tempi brevi, una conferenza regionale sulla tabacchioltura.

Infine la Regione ha approvato contributi in conto capitale di 30 miliardi per la creazione di unità sanitarie locali in comuni e consorzi di comuni.

## Ieri mattina a Capodimonte

# Una frana investe un edile lo salva un autista ATAN

Pasquale Aliberti era rimasto sepolto da tre metri cubi di terriccio - Anche un altro operaio, Michele Bracco, ha riportato ferite - Nel cantiere non erano rispettate le norme di sicurezza

I primo intervento di un autista del pulmaa del «160 rosso» dell'ATAN e di alcuni passeggeri, ha evitato ieri che un infortunio sul lavoro si trasformasse in una tragedia. Intorno alle 10, Pasquale Aliberti e suo cognato Michele Bracco, entrambi residenti a Boscorecchia, stavano lavorando ad uno scavo, al ponte S. Rocco a Capodimonte, effettuando per conto della SIP, dell'impresa Settimio Cannas, quando una sponda della trincea in cui erano all'opera ha ceduto e circa tre metri di terriccio — come ha calcolato poi l'ing. Barone dei vigili del fuoco — hanno investito i due operai. Ma mentre Michele Bracco è stato colpito dalla massa terra solo di striscio, Pasquale Aliberti è rimasto completamente sepolto.

Il primo operaio è stato, quindi, subito trasportato al CTO dove è stato medicato per le ferite riportate. Intanto i compagni di lavoro dell'Aliberti hanno cominciato immediatamente un frenetico scavo per cercare di salvare il loro collega. In loro aiuto è arrivato anche un autista dell'ATAN, Mario Sercia, di 35 anni, che stava passando alla guida del «160 rosso». Bloccato l'autobus il Sercia non ha esitato un attimo

ma a raggiungere gli operai per aiutarli nella loro opera di soccorso. A dar manforte a questo improvvisata squadra di soccorso sono arrivati anche alcuni passeggeri del mezzo ATAN e questo ha permesso di ritrovare ancora in vita Pasquale Aliberti. Ancora qualche minuto e non ci sarebbe stato più nulla da fare.

Intanto anche l'autista dell'ATAN, dopo aver prestato validamente aiuto, forse per stress, è stato colto da un malore, ed è stato necessario ricoverarlo al Cardarelli. Anche Pasquale Aliberti è stato trasportato al Cardarelli. Le sue condizioni rimangono abbastanza gravi per cui i sanitari dell'ospedale hanno deciso di ricoverarlo nel reparto rianimazione. Le operazioni di soccorso sono state completate solo qualche minuto prima dell'arrivo dell'ingegnere Barone dei vigili del fuoco, il quale ha compiuto una ispezione nel cantiere, diffidando poi, in un foglietto, la ditta che compie i lavori a provvedere immediatamente a misure di sicurezza che — al momento dell'incidente — non erano rispettate nel cantiere. Infatti nella trincea dove lavoravano i due operai mancavano i rinforzi alle sponde.

## Vandali alle mura greche

Le antiche mura greche di piazza Bellini sono state gravemente danneggiate da ignoti vandali. Alcuni blocchi di tufo sono stati separati fra loro con leve o pali di ferro. Da uno di essi sono stati addirittura asportati dei pezzi e frammenti consistenti di pietra. Le mura greche di piazza Bellini, come è noto, costituiscono insieme a quelle di piazza Calenda, una delle pochissime testimonianze visibili delle origini greche della nostra città. Fanno parte dell'ampio parco della città urbana che risale al 4. secolo avanti Cristo.

Disappunto, sdegno e protesta per l'assurdo atto vandalico è stato espresso da un gruppo di congressisti del 4. Congresso internazionale di studi archeologici di Atene, che è in corso in questi giorni all'istituto orientale. Al congresso parteciperanno studiosi e archeologi di tutto il mondo.

«Vibrata protesta per il barbaro scempio delle muraioni greche di piazza Bellini, che sono un esempio unico in Italia», è stato espresso anche in un telegramma del presidente del Cotur, cooperativa turistica, Mario Bisogni, telegramma che denuncia l'accaduto al sindaco, compagno Valenzi.



## CAMPANIA - COME LA DC AFFRONTA LA NUOVA SITUAZIONE POLITICA / 1

# «Lo spirito di fazione oggi è una grave colpa»

A colloquio con Paolo Cirino Pomicino sui problemi di Napoli e della Regione — Da due anni senza organismi lo scudo-crociato napoletano — Le contraddizioni dei dorotei — Quali devono essere i punti di confronto con l'amministrazione comunale — Per affrontare la crisi le forze politiche da sole non bastano



L'on. Paolo Cirino Pomicino

Una mozione unitaria, dunque, concluderà in parlamento le trattative di questi mesi tra i partiti democristiani. La DC ha dovuto, sul piano nazionale, tener conto del fatto che la gravissima crisi del mese può essere affrontata soltanto con uno sforzo unitario, anche se non sono mancate e non mancano le resistenze democristiane — resistenze o chiusure ad ogni passo avanzati del processo unitario. Si tratta, in ogni caso, di una svolta storica, segnata dalla caduta della discriminazione anticommunistica, che ha fatto da anni a tutto il sistema di potere. Si verifica, anche, un fatto nuovo di tale portata che può, a sua volta, mettere in moto nuovi e più avanzati processi unitari in ogni singola realtà del paese.

Quali sono, oggi a Napoli e in Campania, le scelte democristiane? In che modo alcuni degli uomini più rappresentativi della scuderia DC — vi è anche una responsabilità del PCI, che ha risposto al voto contro l'intesa della direzione provinciale DC con la creazione di una maggioranza alternativa. Questo, a mio parere, ha interrotto un processo di innesco che poteva favorire il superamento delle difficoltà interne che la DC aveva a livello provinciale.

Ma intanto, a Napoli, la DC si esprime ancora attraverso Mario Forte e Bruno Milanese, che certo non portano avanti una linea di confronto costruttivo verso l'amministrazione comunale... «Ricordo bene — dice Paolo Cirino Pomicino, deputato, vicecapogruppo al consiglio comunale di Napoli — le polemiche nate all'inizio del centrosinistra. Se bisognava o no trasporre in periferia questa linea, è stato un errore. Non vorrei che la polemica si ripettesse in questa occasione, anche perché in realtà esistono diverse realtà locali, in meglio e in peggio».

Come si muoverà, allora la DC a Napoli e in Campania?

«Non si deve dimenticare che la linea Andreotti-Zaccagnini al momento è ancora minoritaria nella regione, così come minoritaria nel Comune e nella provincia di Napoli. La domanda, quindi, andrebbe posta prima ancora che a noi si dovesse in direzione hanno votato a favore dell'accordo con gli altri partiti democratici, mentre in sede locale si sono battuti contro ogni intesa. Anche per questo il gruppo degli «amici di Andreotti e Zaccagnini» è in una posizione di dura dialettica nei riguardi della maggioranza del partito a Napoli. Non soltanto perché essa è portatrice di una linea politica arretrata, ma soprattutto perché la linea dell'intesa e del confronto presuppone una iniziativa politica da parte della DC, che l'attuale maggioranza non riesce ad esprimere, mentre vi riesce — ad esempio — il gruppo del consiglio regionale, diretto, com'è noto, in modo ben diverso. Del resto sul piano più generale, noi non abbiamo il livello regionale, la crisi della DC napoletana è un elemento di movimento che la

scia ben sperare per equilibri interni più avanzati».

«Quali sono oggi i punti di forza decisivi per il partito? Quali sono gli elementi di debolezza? In primo luogo noi attendiamo delle risposte dall'amministrazione: i soldi del prestito ottenuto come saranno spesi? Il centro direzionale ha fine? Per la metropoli non vi sarà un intervento che eviti la chiusura del cantiere? I 60.000 vani della 167 di Ponticelli in quali tempi verranno realizzati? «Insomma alla fine degli anni '60 il centrosinistra impegnò la città in un dibattito vivacissimo sul piano regolatore: ora avremo il progetto per l'area metropolitana. Su questi tre momenti: il prestito, il progetto, il pacchetto urbanistico deve potersi sviluppare una serrata dialettica. L'ingresso di Goretti in giunta — al di là di ogni ennesimo pericolo — deve contribuire a rilanciare questo quadro generale. La DC aspetta che questo si verifichi, convinta che la maturazione e il livello dei rapporti stabiliti in sede nazionale possa anche a Napoli attecchire, sia tenendo conto delle valutazioni diverse e spresse dagli dorotei, sia praticando con la gravità della situazione».

L'iniziativa DC, comunque, da questo punto di vista è risultata a Napoli in questi ultimi mesi quanto mai urgente. Sembra che puntate più sul logorismo di questa esperienza amministrativa, che non su uno sviluppo del processo unitario e di un governo il più adeguato possibile a fronteggiare gli enormi problemi della città... «Per noi le istituzioni sono un terreno importante di confronto ancora più che in altre situazioni. Sono due anni, infatti, che la DC napoletana non ha strutture di partito, marciando cioè dello strumento abilitato a fare proposte alla città a nome

girvi poi sistematicamente. Quali sono oggi i punti di forza decisivi per il partito? Quali sono gli elementi di debolezza?

In primo luogo noi attendiamo delle risposte dall'amministrazione: i soldi del prestito ottenuto come saranno spesi? Il centro direzionale ha fine? Per la metropoli non vi sarà un intervento che eviti la chiusura del cantiere? I 60.000 vani della 167 di Ponticelli in quali tempi verranno realizzati? «Insomma alla fine degli anni '60 il centrosinistra impegnò la città in un dibattito vivacissimo sul piano regolatore: ora avremo il progetto per l'area metropolitana. Su questi tre momenti: il prestito, il progetto, il pacchetto urbanistico deve potersi sviluppare una serrata dialettica. L'ingresso di Goretti in giunta — al di là di ogni ennesimo pericolo — deve contribuire a rilanciare questo quadro generale. La DC aspetta che questo si verifichi, convinta che la maturazione e il livello dei rapporti stabiliti in sede nazionale possa anche a Napoli attecchire, sia tenendo conto delle valutazioni diverse e spresse dagli dorotei, sia praticando con la gravità della situazione».

L'iniziativa DC, comunque, da questo punto di vista è risultata a Napoli in questi ultimi mesi quanto mai urgente. Sembra che puntate più sul logorismo di questa esperienza amministrativa, che non su uno sviluppo del processo unitario e di un governo il più adeguato possibile a fronteggiare gli enormi problemi della città... «Per noi le istituzioni sono un terreno importante di confronto ancora più che in altre situazioni. Sono due anni, infatti, che la DC napoletana non ha strutture di partito, marciando cioè dello strumento abilitato a fare proposte alla città a nome

della DC nel suo insieme. Per questo all'interno ci stiamo battendo per avere comunque un congresso cittadino. Questa struttura, indipendentemente da chi perde o vince al momento, ci interessa, ci serve. «Oltre a ciò certi ruoli istituzionali non possono essere impunemente superati. Noi non possiamo che chiedere all'amministrazione di venire con le sue proposte. Se i comunisti lanciano il lavoro del consiglio comunale sui fatti precisi la DC a mio parere è pronta, nonostante le forze frenanti, a far fronte alla politica dell'intesa e del confronto».

La DC, dunque, aspetta?

«No, anzi. Noi sollecitiamo le iniziative di dibattito e le occasioni di confronto. Noi non possiamo che chiedere angustie di tutti i giorni. Ad esempio i 150 miliardi del prestito non possono disperdersi in questi rovoli. Vi sono, dal nostro punto di vista, due esigenze da tener presenti: il rilancio delle infrastrutture scolastiche a tempi brevi (anche per rispondere alle esigenze dell'occupazione nell'edilizia) e l'utilizzo di questi fondi per iniziative di respiro di medio periodo (ad esempio la 167, il porto, la metropolitana). Nel consiglio comunale di Napoli, l'utilizzo di questi fondi, inoltre, il dibattito sull'edilizia universitaria mentre, prima della pausa estiva, ci proponiamo di avviare in consiglio un confronto su tutte le più importanti questioni aperte per la città. L'intesa — deve essere chiara — per noi si fa attorno a scelte di fondo, non attraverso il tentativo di coinvolgere tutto il consiglio in scelte che sono di ordinaria amministrazione».

Quali sono — in conclusione — le possibilità e le basi di uno sforzo comune nell'interesse della città?

«La speranza è una virtù cristiana e io conservo molte speranze. Stavolta, però, non avremo da incolpare lo stato centralista e distaccato. Il Comune, la Regione hanno oggi sempre più in mano strumenti reali di governo. Un tentativo di forze politiche deve anche essere per recuperare a un impegno più diretto e puntuale gli intellettuali napoletani. In altre città c'è un impegno degli intellettuali diverso sul piano politico e sul piano civile. Le forze politiche, di fronte a questa mole di problemi, da sole non bastano. La cultura, le forze sindacali hanno un importante ruolo da svolgere. Sapendo tutti una cosa: in questa fase, a Napoli in particolare ma anche in tutto il paese, lo spirito di fazione deve essere battuto, perché diventa colpa citata».

Rocco Di Blasi

# Le nuove polemiche sull'Italsider confermano metodi inaccettabili

# Le PP.SS. non possono più rinviare le scelte per l'industria napoletana

Dichiarazioni del compagno Geremica e dell'assessore socialista Di Donato - Necessario indire al più presto la conferenza economica cittadina - Sollecitato al governo un incontro per affrontare i problemi dello sviluppo della regione - Ambiguo l'atteggiamento della Finsider

Lo stabilimento Italsider di Bagnoli è da tempo oggetto di una lunga agonia? E' un processo irreversibile quello che è in atto nell'acciaieria flegrea? A leggere i risultati dell'inchiesta condotta per conto dell'IRI dal comitato Storoni-Armani — pubblicati solo parzialmente ieri da un quotidiano romano — sembra proprio che non vi sia alternativa per Bagnoli: gli ammodernamenti, se pure si faranno, avranno come unico scopo una parziale riduzione del deficit, e in ogni caso non rappresentano alcuna garanzia per il futuro della fabbrica. Anzi si tenta assurdamente ancora una volta di contrapporre l'impianto di Bagnoli con quello di Taranto e di Gioia Tauro.

In verità la situazione presenta degli aspetti, a nostro avviso, differenti. Nei prossimi giorni la Finsider dovrà comunicare ai sindacati quali sono ufficialmente i reali piani di assetto per lo stabilimento di Bagnoli e in base a questi aprire il confronto e la discussione con le organizzazioni dei lavoratori. La partita, cioè, è ancora tutta da giocare. Intanto da parte dell'amministrazione comunale di Napoli si sono registrate proprio ieri due ferme prese di posizione: una del compagno Andrea Geremica, assessore alla programmazione e al lavoro, e l'altra di Giulio Di Donato, assessore socialista all'Urbanistica. In una

dichiarazione al quotidiano La Repubblica Geremica ha affermato che «di fronte alle allarmanti indiscrezioni dell'IRI l'amministrazione comunale trae maggior convincimento dalla necessità di indire al più presto la conferenza economica italiana per concordare una proposta possibile, rapida e ragionevole con tutti i protagonisti sociali e politici interessati alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione di Napoli e della Regione».

Tuttavia proprio per la parzialità e la carenza di notizie ufficiali sui risultati cui

è pervenuta la commissione di studi nominata dall'IRI, le indiscrezioni pubblicate dai giornali non possono costituire una base sufficiente per una presa di posizione ufficiale da parte del comune. «Certo, il dramma dell'Italsider di Bagnoli è noto da anni — sostiene Geremica — ed il Comune di Napoli l'ha più volte affrontato facendosi anche carico delle necessarie "varianti" al piano regolatore vigente per consentire l'ammodernamento e la qualificazione degli impianti. Però ci si è trovati di fronte sempre allo stesso atteggiamento delle partecipazioni statali e della

Finsider: ambiguo, sfuggente, fatto di indiscrezioni, note riservate frammenti di impegni. Quando il Comune, i sindacati, le forze politiche democratiche hanno sollecitato un incontro pubblico, una conferenza regionale, un'iniziativa chiara e responsabile sulla politica delle PP. SS. in Campania e nel Mezzogiorno, non si è avuto alcun serio riscontro da parte delle autorità competenti. Questo vale per la Finsider, ma anche per la Finmeccanica (vedi tutti i casi delle aziende napoletane in difficoltà), la Fincantieri (vedi il problema dei bacini), la SME finanziaria

(vedi le industrie di trasformazione in crisi ecc.). Non vorremmo che oggi si riaprisse una discussione su un problema tanto grave e delicato con lo stesso metodo dell'interlocutore che si trincerava dietro note e studi di comitati tecnici. Con l'aggravante e il rischio, questa volta, di innescare pericolosissime rivalità territoriali del tutto inammissibili».

«Questa dell'acciaio e dei nuovi insediamenti siderurgici è davvero una vicenda tutta italiana», è il primo commento di Giulio Di Donato. «E' dal '73 che in Campania non riusciamo a svolgere la

più volte annunciata conferenza regionale con le PP.SS. e l'IRI. Sarebbe consentito ulteriori litanie al governo e all'IRI su una questione che coinvolge — a Napoli — il lavoro di oltre 10 mila operai. E innanzitutto va stroncato il grave tentativo di mettere Bagnoli contro Gioia Tauro. «Discutiamo dunque pubblicamente qui nella Regione, a Napoli, coi sindacati, le partecipazioni statali, la confindustria, il governo su una proposta complessiva di sviluppo della Regione con precisi impegni e tempi definiti».

«Il problema Bagnoli si trascina dal '72, subito dopo l'approvazione del PRG, con lo scoppio della questione della variante per consentire l'ammodernamento. Sulla necessità della variante le forze politiche hanno discusso tre anni. Alla fine passa ed il Comune rilascia le licenze richieste per l'ampliamento necessario per la sopravvivenza dello stabilimento. Oggi però approvata la variante, scopriamo che non basta scongiurare il pericolo della smobilitazione».

## Venerdì dibattito sull'ordine pubblico con Spagnoli e Benvenuto

«L'impegno di lotta del lavoratore di camera e Edmondo Cozzi, segretario del comitato unitario vigilanza. Nel comunicato del comitato di vigilanza democratica, con il quale si invitano i lavoratori di tutte le fabbriche napoletane a partecipare al dibattito pubblico di venerdì si riafferma che «dalla strage di piazza Pontana si è tentato in tutti i modi di fermare l'avanzata ed il rafforzamento della democrazia. Proprio per scongiurare e smascherare questi tentativi è necessaria, oggi più che mai, la vigilanza e l'impegno

## Elezioni: venerdì in federazione riunione regionale con Cossutta

Venerdì prossimo, alle 17.30 nella sala Alcega della federazione del PCI di Napoli, si svolgerà la riunione regionale sui problemi delle elezioni amministrative di novembre alla quale parteciperà il compagno Armando Cossutta, della direzione del partito.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno D'Aiò della segreteria della federazione di Napoli. Saranno discussi i problemi inerenti alla impostazione e alla organizzazione della campagna elettorale del mese di

«L'impegno di lotta del lavoratore di camera e Edmondo Cozzi, segretario del comitato unitario vigilanza. Nel comunicato del comitato di vigilanza democratica, con il quale si invitano i lavoratori di tutte le fabbriche napoletane a partecipare al dibattito pubblico di venerdì si riafferma che «dalla strage di piazza Pontana si è tentato in tutti i modi di fermare l'avanzata ed il rafforzamento della democrazia. Proprio per scongiurare e smascherare questi tentativi è necessaria, oggi più che mai, la vigilanza e l'impegno



## SUCCESSO DEL FESTIVAL DI AFRAGOLA

Dopo tre giorni di spettacoli, dibattiti, mostre e tavole rotonde si è concluso, con un comizio del compagno Eugenio Donise, segretario della Federazione napoletana del PCI, il festival de «L'Unità» di Afragola. Molte le iniziative di notevole interesse nel corso del festival che si è protratto per tre giorni. Oltre al comizio di chiusura del compagno Donise, va ricordato il dibattito fra i sindacati di Afragola, Arzano, Casoria e l'assessore alla programmazione del Comune di Napoli, compagno Andrea Geremica, su «un nuovo ruolo delle istituzioni locali per la rinascita del Mezzogiorno». Poi il dibattito sul preavviamento al lavoro,

con la partecipazione del compagno on. Ferruccio. Di notevole interesse anche gli spettacoli teatrali (in particolare quello de «Lo cunto de li cunti»), il recital di Sergio Brunelli ed il teatrino dei burattini per i più piccoli. Seguito con interesse il dibattito sullo sport ed il tempo libero al quale hanno partecipato gli atleti dello sport del Comune di Afragola ed i rappresentanti di 4 società sportive locali. Estratto, infine, il tagliando per il sorteggio di un televisore, il tagliando della serie B n. 354 acquistato dal signor Raffaele Scafuto di Afragola.

## VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti o le loro segnalazioni alla Federazione napoletana del PCI — «Voci della Città» — Redazione «L'Unità» — Via Cervantes 55, Napoli.

**Installare la targa in via Gramsci**  
Il compagno Salvatore Balzano ci ha inviato una lettera che riportiamo integralmente:

«Visto che fino ad oggi l'amministrazione comunale di Napoli non ha provveduto alla istallazione della targa viaria nella strada intitolata da anni ad Antonio Gramsci (ex Viale Elena), chiedo di essere autorizzato a commissionare ed affiggere questa targa a mie spese».

**L'assessore alla N.U. interviene per la Galleria**  
L'assessore Elio Anzivino, in relazione alla lettera pub-

blicata nella nota rubrica il primo luglio scorso, nella quale un nutrito gruppo di commercianti protestava per l'abbandono in cui versava la Galleria, ci ha comunicato che fin dalla fine di giugno è stato disposto un servizio di pulizia normale oltre a quello normale notturno per la Galleria Umberto e per Piazzetta Mattei Serao. Il servizio diurno dovrebbe essere interrotto.